CARTA DEI SERVIZI

Fondazione
Asilo Mariuccia



ALLOGGI EDUCATIVI PER L'AUTONOMIA (17-21 ANNI)

SOMMARIO

1. Premessa 3
2. Presentazione e mission 3
3. Il Modello Asilo Mariuccia e i fattori distintivi 4
4. Principi ispiratori dell'erogazione dei nostri servizi 6
5. La Comunità educativa 6
    1. La mission degli alloggi per l'autonomia educativa 6
    2. L'utenza 7
    3. Gli obiettivi specifici e le funzioni prevalenti dell'intervento 7
    4. Organizzazione e gestione dei servizi 8
    5. Il processo di ingresso e di dimissioni 9
    6. Rette 11
    7. Piano educativo Concordato (PEC) e Progetto educativo individualizzato (PEI) 12
    8. Le risorse di comunità coinvolte 13
    9. Gli strumenti e le forme di monitoraggio e di valutazione 13
6. Le risorse professionali e tecnologiche impiegate 15
7. Riservatezza dei dati e sicurezza degli ambienti 15
8. Focus sostenibilità 15
9. Informazioni pratiche 16

1. Premessa

Il presente documento è stato redatto in ottemperanza alle disposizioni della Legge 8 novembre 2000, n.328 ("Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"; art. 13 "Carta dei servizi sociali) e a quanto previsto nella DGR 2857 del 18/02/2020.
Con questo documento l'Ente gestore si impegna nei confronti degli utenti, delle pubbliche amministrazioni e di chiunque ne abbia diritto secondo le vigenti normative. Il documento può essere soggetto a variazioni e/o integrazioni da parte dell'Ente con riferimento alla fase di implementazione e definizione del servizio, dandone relativa comunicazione secondo le modalità previste. La Carta dei servizi è il risultato di un processo condiviso e compartecipato da parte dei responsabili, dei coordinatori e degli operatori.

2. Presentazione e mission

La Fondazione Asilo Mariuccia è nata nel 1902 a Milano in memoria di Mariuccia Majno per volontà dei genitori, Ersilia Bronzini e Luigi Majno, e di un gruppo di cittadini milanesi sensibili alle condizioni di grave disagio in cui vivevano ampie fasce di popolazione minorile, in particolare femminile.
L'Asilo Mariuccia si prefigge, sin dalle sue origini, lo scopo di promuovere attraverso la formazione e il lavoro la crescita e il benessere fisico e psicologico dei minori e delle mamme accolte mirando alla loro integrazione sociale e all'inserimento lavorativo. L'accoglienza è di tipo residenziale oppure semi-residenziale, anche in regime di housing sociale, prioritariamente su segnalazione dei Servizi Sociali dei Comuni o del Tribunale per i Minorenni. L'accoglienza nelle comunità è presidiata h24 per 7 giorni alla settimana.
L'accoglienza – rivolta alle madri con figli minorenni in carico che, trovandosi in un periodo di difficoltà o di disagio familiare, necessitano di tutela oppure rivolta ai minori con problematiche familiari, minori extracomunitari senza possibilità di sostentamento e minori provenienti dal circuito penale – viene attuata secondo i principi di cura, fornendo beni di prima necessità, un alloggio dignitoso, cibo, vestiti, istruzione. Secondo il **'Modello Asilo Mariuccia'**, finalità dell'accoglienza, e cuore della mission della Fondazione, è l'accompagnamento dei nostri ospiti verso l'Autonomia e l'integrazione sociale: il concetto di cura viene integrato con quello di sostegno alla persona nella sua interezza: da qui la promozione della formazione e del lavoro come strumento di crescita, come opportunità di ripartenza, di intraprendere un percorso personale verso l'autonomia e la possibilità, per le nostre mamme, di potersi prendere cura, a loro volta, dei figli e per i minori e

neomaggiorenni di inserirsi in maniera virtuosa nel tessuto sociale. Solo così, l'assistenza può essere considerata sostenibile dal punto di vista sociale.
È in questo senso che devono essere le attività e le iniziative, i cui risultati presentiamo nel Bilancio Sociale e di Sostenibilità: dai laboratori di manutenzione alle aree verdi rivolti ai giovani in difficoltà, agli inserimenti lavorativi; dai corsi di formazione rivolti alle madri (lingua, informatica, tirocini lavorativi…), agli alloggi per l'autonomia educativi.
Questi ultimi, in piena coerenza con la mission, sono uno dei servizi "post-comunità": rappresentano un passaggio successivo alle comunità residenziali prima di tornare a sperimentare la piena autonomia della vita esterna. Qui gli ospiti vivono una situazione sperimentale di semiautonomia affinché si abituino, gradualmente, ad essere autosufficienti, condizione necessaria al reinserimento sociale nel "mondo esterno".

3. Il modello Asilo Mariuccia e i Fattori Distintivi

1

Centralità del minore, della donna e della relazione mamma/bambino

Ogni fase del percorso di accoglienza mette al centro della progettazione educativa il benessere dei minori, come soggetti portatori di diritti ai quali dare voce e sussistenza. In particolare, nell'accoglienza di mamme con bambini, il cui percorso mira a tutelare e coinvolgere il minore e la donna quali soggetti singoli, ma soprattutto la relazione di attaccamento e cura in essere tra loro come rapporto madre-figlio.

2

Cura multidimensionale del gesto educativo

Il percorso di accoglienza offerto dalla Fondazione Asilo Mariuccia, è frutto di attenta riflessione pedagogica. Nello specifico, la progettualità si sviluppa su tre dimensioni differenti del dispositivo residenziale:

1. la relazione educativa come strumento di riparazione del trauma;
2. il tempo della quotidianità come contenitore protettivo e attivatore di risorse;
3. lo spazio fisico come elemento di accoglienza preverbale e facilitatore della relazione educativa.

3

Formazione e ricerca del lavoro come spinta all'autonomia e al riscatto sociale

La Fondazione realizza percorsi formativi personalizzati rivolti alle persone accolte e offre loro supporto nella ricerca di un'occupazione. Svolgere un lavoro, infatti, è un obiettivo imprescindibile per il raggiungimento della propria autonomia; favorire e aumentare l'occupabilità è, per le persone accolte, un presupposto indispensabile per uscire dallo svantaggio sociale e tornare cittadini del mondo.

4

Promozione e divulgazione della ricerca scientifica

Affinché l'impegno di FAM possa essere conosciuto e condiviso con la comunità culturale, territoriale e istituzionale, la scelta metodologica che viene perseguita, in continuità con l'impostazione assunta fin dalle origini, è quella di incoraggiare la ricerca pedagogica, storico-culturale e in genere di tutti gli ambiti di attività della Fondazione stessa. Una ricerca costante, resa pubblica e messa al servizio della società attraverso pubblicazioni e articoli di settore, eventi e seminari in presenza e online, oltre al più attuale e recente utilizzo di social media.

5

Investimento sulla formazione continua e permanente degli operatori

L"assunto teorico è che sia necessario prendersi cura, attraverso formazione specifica e personalizzata, di chi si prende cura della sofferenza e dei traumi delle persone accolte. Un investimento indispensabile che contraddistingue la Fondazione Asilo Mariuccia nel dare valore alla propria mission attraverso la competenza di chi opera al suo interno. Inoltre, a integrazione e a supporto della formazione obbligatoria, promuove e sostiene percorsi di formazione specifici dedicati alle differenti professionalità interne.

6

Codice Etico per la sostenibilità economica, sociale e ambientale

Da molti anni la Fondazione è attenta ai temi della sostenibilità, non solo dal punto di vista economico e sociale, ma anche ambientale. A dimostrarlo, l'adozione formale di un Codice Etico, quale impegno concreto nei confronti di tutti gli stakeholder. Attraverso l'adozione del Codice Etico, si è dotata di una strategia per tradurre i principi e i valori della sostenibilità, in comportamenti concreti da tenersi nell'operatività quotidiana e in tutti i processi operativi che ripercorrono l'intera catena del valore. Un codice di comportamenti che coinvolge tutte le persone che 'vivono' la Fondazione Asilo Mariuccia: dal personale alle persone accolte, dai fornitori ai benefattori.

7

Le reti funzionali e di visione come risorsa indispensabile

7Oltre alla rete dei partner di settore per la co-progettazione educativa e di nuovi servizi, la Fondazione ha dato il via, da quasi un decennio, al gemellaggio tra importanti enti del Terzo Settore con i quali condivide la mission di sostegno a persone che vivono in condizioni svantaggiate. La collaborazione permette di mettere a rete risorse e competenze per migliorare il raggiungimento degli obiettivi. L'esperienza positiva di queste collaborazioni, porta FAM a promuoverne l'estensione ogni anno. Inoltre, strategico e fondamentale per lo sviluppo e il sostegno delle proprie attività, è

la presenza costante del proprio Comitato dei Benemeriti, oltre alla preziosa collaborazione con numerose imprese profit e altri soggetti attivi in ambito filantropico.

4. Principi ispiratori dell'erogazione dei nostri servizi

Eroghiamo i nostri servizi nel rispetto dei principi ispiratori della Fondazione, di uguaglianza, imparzialità, continuità assistenziale e facendo riferimento alle principali indicazioni legislative nel rispetto delle "Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni" approvate dalla Conferenza Unificata Stato Regioni in data 14 dicembre 2017.
Nel rispetto dei principi ispiratori della FAM, i principi del servizio comprendono il coinvolgimento attivo degli ospiti nel loro progetto, attraverso il confronto costante sul loro percorso al fine di incentivare la riflessione critica che li accompagni in un percorso di consapevolezza e di responsabilizzazione;
La FAM propone un'accoglienza **non giudicante**, partendo dai punti di forza delle relazioni e dalle risorse delle persone. Viene posta particolare attenzione nel progetto al tema del **tempo**, che deve essere efficace per proporre l'emancipazione.
La FAM crea un ambiente di accoglienza sicuro dal punto di vista sia fisico che relazionale, promuovere la scansione di tempi regolari e prevedibili, affinché gli ospiti imparino a strutturare in maniera più autonoma gli impegni quotidiani;
La FAM propone un approccio **transculturale** nel rispetto delle persone e della loro provenienza.
La FAM cura gli spazi come metodo educativo di riflessione continua e attiva; propone la **Convivialità** come esperienza condivisa.

5. Gli alloggi per l'autonomia educativa

5.1 MISSION DEGLI ALLOGGI PER L'AUTONOMIA EDUCATIVA

Gli alloggi per l'autonomia educativi rappresentano un nuovo servizio in linea con la filiera delle attività della Fondazione e seguono il percorso sperimentale di accoglienza di giovani negli ultimi anni.

La Missione della Fondazione è dare un supporto adeguato all'autonomia, alla crescita personale, educativa ed integrazione sociale, attraverso il supporto alla ricerca del lavoro, dell'abitazione e dell'abilitazione sociale e cura delle fragilità dei giovani accolti.

In particolare, i giovani vengono supportati nella ricerca dell'autonomia sociale, lavorativa ed abitativa attraverso il supporto attivo dei servizi presenti in fondazione ed in collegamento con il territorio.

A titolo esemplificativo e non esaustivo si citano: orientamento professionale, tutoring professionale, sostegno psicologico e/o neuropsichiatrico anche transculturale, servizio di mediazione linguistico-culturale, alfabetizzazione e adempimento dell'obbligo formativo.

5.2 L'UTENZA

La Fondazione Asilo Mariuccia di Porto Valtravaglia accoglie negli Alloggi per l'autonomia educativi giovani di età compresa tra i 17 anni e i 21 anni (con possibilità di accogliere fino ai 25 anni in presenza di particolari esigenze educative debitamente ponderate, valutate e autorizzate), che presentano caratteristiche di personalità che non consentono loro di poter risiedere in Comunità educativa (o in famiglia affidataria), o che, appartenenti alle categorie dei "care leavers" abbiano bisogno di soluzione educative che privilegino l'accompagnamento verso l'autonomia accanto alla tutela. Sono quindi abitazioni che garantiscono a giovani maggiorenni e/o minorenni in condizioni particolari, di fruire di un percorso di sostegno all'acquisizione di autonomia in ambienti di vita autonoma, in modo personalizzato pur all'interno di un contesto di tutela.

5.3 GLI OBIETTIVI SPECIFICI E LE FUNZIONI PREVALENTI DELL'INTERVENTO

Il Servizio ha la finalità di affiancare, sostenere e stimolare gli ospiti ad acquisire responsabilità verso di sé e verso gli altri, a identificare le prospettive individuali, mantenendosi costantemente in relazione con la possibilità di realizzarle, acquisendo un'adeguata capacità di discernimento, di scelta e di problem solving. Nello specifico le finalità riguardano:

- la capacità di prendersi cura di sé, della propria salute, delle proprie prospettive di vita, considerando la storia e la cultura di provenienza;
- l'adeguatezza nella gestione dei tempi e degli aspetti quotidiani, relativamente ai propri impegni, alla cura dei propri spazi e delle proprie cose;
- la gestione e padronanza dell'aspetto economico quotidiano e futuro;
- la capacità di attivazione per la ricerca di una soluzione lavorativa/abitativa e la capacità di conoscere e riconoscere le risorse presenti sul territorio.

Tutti gli interventi con i ragazzi accolti favoriscono forme di ascolto, partecipazione e protagonismo al fine di garantire l'attivazione delle competenze e delle risorse personali e di gruppo e l'esercizio della responsabilità individuale e collettiva.

5.4 ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI

Gli alloggi per l'autonomia educativi per i giovani sono gestiti da una équipe composta da un coordinatore ed educatori con le caratteristiche previste dai criteri di accreditamento di Regione Lombardia DRR 2857 del 18 febbraio 2020.

E' previsto un coordinatore Part-time, un educatore reperibile 24 h su 24 ed un educatore part-time.

Al team si aggiungono i servizi di sostegno lavorativo per la ricerca, l'orientamento e il bilancio di competenze e il personale del laboratorio di educazione al lavoro che nasce come progetto nel 2001 all'interno del nostro polo di Porto Valtravaglia (VA) per permettere agli adolescenti di confrontarsi, in maniera protetta ed educativamente strutturata, con il mondo del lavoro.

L'obiettivo del laboratorio è quello di educare i giovani ad un atteggiamento comportamentale corretto in ambito lavorativo: immaginiamo il laboratorio come una "palestra" strutturata per consentire loro di comprendere il comportamento da mantenere in un luogo di lavoro, interiorizzare le regole, sviluppare capacità manuali e lavorative, incentivare la capacità auto organizzativa e rafforzare l'autostima.

Il gruppo di lavoro è supervisionato da un consulente psico-pedagogico. La reperibilità educativa è garantita sull'intera giornata, all'interno delle sedi o con reperibilità telefonica.

È interesse della FAM attivare tutte le misure necessarie a limitare il turn over degli operatori al fine di garantire stabilità ai Servizi erogati.

I servizi della FAM si appoggiano al territorio per tutto ciò che attiene le necessità legate alla progettualità degli ospiti: UONPIA, Consultorio Familiare, SerD, etc. così come per le Scuole. FAM si riserva di attivare risorse con associazioni del territorio e in accordo con il Servizio Sociale inviante.

Gli Alloggi per l'autonomia educativi sono 3 (2 alloggi da 5 posti e uno da 4 posti) per un totale di **14 posti**.

Dal punto di vista logistico gli appartamenti sono organizzati con zona pranzo, zona soggiorno-TV, fornita di divani, tavolini e specifici arredi, e zona notte. La zona pranzo è dotata di cucina attrezzata con tutti gli elettrodomestici necessari, inclusi lavastoviglie e

microonde. Le camere da letto sono singole o con due posti, è a disposizione la biancheria necessaria. Ciascun appartamento è dotato di servizi igienici, di una lavatrice ed una asciugatrice ad uso degli ospiti.

Accanto alla struttura, in condivisione con la Comunità Alloggio Maschile, si trovano un gazebo coperto, in muratura e uno spazio verde attrezzato con un tavolo da ping-pong. Inoltre, vi è uno spazio per il rimessaggio delle biciclette degli ospiti. All'interno del parco abbiamo due serre coperte e un orto dove coltiviamo ortaggi di stagione che vengono consumati dagli ospiti e, a poche decine di metri, è situata una palestra, come quelle scolastiche, a disposizione per le attività ludiche e ricreative degli ospiti presenti. Due degli alloggi sono collocati in una villetta indipendente adiacente al parco principale. La villetta, anch'essa di proprietà della Fondazione, ha a disposizione un giardino ad uso esclusivo.

5.5 IL PROCESSO DI INGRESSO E DI DIMISSIONI

Accoglienza

Agli Alloggi per l'autonomia educativi possono accedere ragazzi già accolti nei Servizi residenziali della Fondazione al fine di favorire – in accordo con il Servizio Sociale inviante – il processo di Avvio all'Autonomia.

Possono altresì accedere ragazzi su invio diretto dei Servizi Sociali titolari della competenza, fermo restando l'appropriatezza del progetto individuale.

Le richieste di inserimento vengono valutate dal coordinatore pedagogico della FAM che provvede a richiedere la documentazione necessaria per comprendere gli obiettivi dei progetti. La valutazione verterà sulle problematiche dei soggetti segnalati, sul possibile progetto educativo individualizzato e sull'ipotetica durata della permanenza. L'ammissione, disposta dal Servizio Sociale dell'Ente Territoriale interessato, è subordinata al rilascio di impegno scritto da parte dell'Ente inviante nonché documentazione inerente all'assunzione degli oneri connessi alla presenza del ragazzo presso la struttura.

Il processo di accoglienza prevede la condivisione con il coordinatore del servizio e con l'equipe della richiesta di inserimento e valutazione della fattibilità dell'inserimento tenendo conto delle specificità del giovane e ricercando, quando necessario.

L'inserimento è preceduto da un momento di conoscenza della struttura da parte del giovane. All'esito del periodo di osservazione (normalmente di circa due mesi) il percorso del ragazzo è verificato con il Servizio inviante al fine di valutare la possibilità e l'opportunità di predisporre il progetto educativo individualizzato e accompagnare l'ospite all'avvio del P.E.I./ P.E.C, a ciascun ragazzo è assegnato un educatore di riferimento.

Non sono ammessi ospiti con problemi psichiatrici, con problemi di tossicodipendenza e/o alcool dipendenza per i quali sia necessario un intervento sociosanitario (la cui natura è definita dalle vigenti normative nazionali e/o regionali).

Gli Alloggi per l'Autonomia educativi si dotano di un regolamento interno che viene sottoposto agli ospiti al momento dell'inserimento. Il venir meno dei principi minimi di rispetto e convivenza civile con gli altri ospiti e con il personale educativo, l'introduzione di alcolici o stupefacenti in alloggio, possono determinare la necessità di richiedere le dimissioni del ragazzo dalla struttura.

FAM, come previsto da convenzione con il comune di Milano, entro tre giorni lavorativi a far tempo dalla data di ingresso dell'ospite, trasmetterà all'Amministrazione Comunale: Cognome, Nome, Data di Nascita, Codice Fiscale, Nazionalità ai seguenti due indirizzi e – mail PSS.ResidenzialitàMinoriControlloSpesa@comune.milano.it e PSS.ResidenzialitàMinori@comune.milano.it utilizzando apposita griglia denominata "Comunicazione di ingresso/dimissioni".

Qualora le richieste arrivino da altri enti FAM seguirà le indicazioni previste dall'ente inviante.

Progettazione

I progetti devono essere verificabili ma soprattutto realistici, realizzabili. In linea con i principi della Fondazione, la relazione educativa si fonda sulla trasparenza e la partecipazione. Le relazioni inviate al Servizio Sociale possono essere lette agli ospiti su valutazione degli operatori, in funzione dell'età e del grado di maturità e di consapevolezza dell'ospite. Il lavoro di rete e l'aggiornamento costante dei Servizi coinvolti, sono alla base della strutturazione dei progetti individualizzati, la durata degli interventi terrà conto dei tempi di sviluppo dei ragazzi.

Dimissioni

Salvo i casi di interruzione volontaria del percorso da parte del giovane o di impossibilità a proseguirlo per mancanza di adesione da parte dello stesso, le dimissioni avvengono di norma al termine del progetto educativo e vengono concordate con il Servizio Sociale di riferimento.

Nel caso emergessero durante la permanenza, situazioni attinenti a patologie non compatibili con i criteri di ospitalità degli alloggi (in particolare legate all'alcolismo, all'assunzione di sostanze stupefacenti o a patologie psichiatriche), la Fondazione procederà alla dimissione dell'ospite sia esso maggiorenne o minorenne per un evidente impossibilità a formulare un progetto adeguato

Le dimissioni vengono di norma concordate con il Servizio inviante. Il periodo delle dimissioni viene ufficializzato attraverso diverse fasi: i colloqui con il Servizio Sociale che ne

dà comunicazione al coordinatore e all'educatore di riferimento che avrà cura di affiancare con attenzione l'ospite attraverso più momenti strutturati nelle settimane. Le Strutture si premurano di curare il momento delle dimissioni ritualizzando alcuni passaggi come i saluti con i singoli operatori e con gli altri ospiti. A tutti gli ospiti in dimissione viene offerta la possibilità di mantenere una relazione con la Struttura al fine di proporre una esperienza di continuità opposta a quella spesso a loro nota di rottura improvvisa di legami significativi. La FAM inoltre provvede ad accompagnare le persone che dimette e i loro effetti personali nel posto che li accoglierà successivamente, sia altro Ente che abitazione propria.

Le dimissioni dovranno essere preventivamente concordate con il Servizio Sociale inviante ed attivate secondo le modalità definite nel PEI/PEC (per il comune di Milano). L'Ente Gestore dovrà darne tempestiva comunicazione, utilizzando la suddetta griglia denominata "Comunicazione di ingresso/dimissioni". In ogni caso, la dimissione può essere effettuata esclusivamente a seguito di individuazione di una soluzione alternativa idonea, che dovrà essere individuata in accordo con il Servizio Sociale inviante entro un trimestre dall'esplicitazione dei problemi dell'accoglienza in corso.

5.6 RETTE

La retta giornaliera è di **€ 106,21** e comprende tutti i servizi resi agli ospiti ad eccezione di:

a. spese scolastiche per corsi speciali o privati in assenza di corsi pubblici;
b. terapie fisiche (incluse quelle dentistiche) e psichiche di carattere speciale;

Nel costo della retta è compreso l'accesso al servizio di Laboratorio di Educazione al Lavoro. Questa esperienza, attiva da oltre 20 anni presso il nostro Polo di Porto Valtravaglia, accompagna i giovani all'inserimento nel mondo del lavoro attraverso attività strutturate con personale specializzato nell'inserimento di persone in difficoltà e attraverso tirocini extracurriculari attivati grazie alla collaborazione con enti formativi riconosciuti.

Al bisogno, la retta comprende inoltre il costo della valutazione psicodiagnostica e un pacchetto di 10 incontri di sostegno psicologico/psicoterapia da effettuarsi presso centri specialistici convenzionati con la FAM. Detti servizi verranno attivati qualora l'équipe educativa, in accordo con i Servizio Sociale di riferimento, ne rilevasse la necessità e laddove non sia possibile rivolgersi al SSN per motivi di urgenza, eccessiva distanza o altro, ad insindacabile giudizio del coordinatore pedagogico.

Per i Servizi che prevedono più inserimenti in corso d'anno, è possibile stipulare convenzioni ad hoc con una rimodulazione della retta.

Enti Convenzionati: Comune di Milano

5.7 PIANO EDUCATIVO CONCORDATO (PEC) E PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)

La Fondazione struttura percorsi dedicati finalizzati all'attuazione di una progettualità che stimoli la crescita e l'assunzione di responsabilità. Le fasi educative debbono in ogni modo tener conto delle possibili subentranti "paure" del tardo adolescente e delle conseguenti "sensazioni emotive" legate al vuoto abbandonico che possono essere in agguato.

Per quanto riguarda i neomaggiorenni senza un contesto familiare di riferimento, il raggiungimento della maggiore età rappresenta un momento cruciale nella vita, spesso si ritrovano ancora impreparati a gestire responsabilmente una vita autonoma, in particolare per quelle situazioni caratterizzate dalla mancanza di riferimenti significativi nella sfera parentale, amicale e affettiva.

Si tratta di un cambiamento delicato, complesso e carico di significati in cui il desiderio di libertà si confonde con il timore delle relative difficoltà, l'ansia per il futuro e la paura della solitudine. A questo si aggiungono altre difficoltà: il problema concreto di carattere economico (lavori precari e retribuzioni non adeguate ai costi di una vita indipendente), la fragilità dei legami affettivi e nelle relazioni in generale, il basso livello di autostima.

Dopo la prima fase di inserimento, per ogni giovane viene stilato un progetto educativo individualizzato che, a seguito di un'osservazione accurata, finalizzata all'individuazione dei bisogni, delle risorse e dei vincoli, consente di definire obiettivi condivisi e realistici che mirano al raggiungimento di una piena autonomia. Il Progetto Educativo Individualizzato viene steso utilizzando i criteri e lo strumento specificamente scelto dall'Ente. Al fine di favorire il raggiungimento delle autonomie concrete, la FAM si è dotata di strumenti specifici. In particolare:

ad ogni ospite viene proposta una metodologia che lo metta in condizione di approcciarsi all'autonomia pratica: ciascun ragazzo ha a disposizione un budget mensile erogato dall'Ente con cui amministrare le prime e più minute spese quotidiane, deve gestire le attività personali (scuola, tirocinio, lavoro, tempo libero ecc.) conciliandole con le esigenze degli altri ospiti e collaborando al funzionamento domestico (pulizie, spesa, gestione e preparazione dei propri pasti ecc.)

la FAM si è dotata di Servizi dedicati all'accompagnamento al lavoro che, attraverso l'organizzazione di progettualità specifica e individualizzata, prevede accompagnamento/ tutoraggio per la co-costruzione del portfolio/bilancio delle competenze, la definizione accompagnata del percorso di tirocinio propedeutico all'accesso al lavoro, il monitoraggio

dell'esperienza professionalizzante/lavorativa e la valutazione/restituzione dell'esito al ragazzo e al Servizio inviante.

5.8 LE RISORSE DI COMUNITÀ COINVOLTE

La Fondazione Asilo Mariuccia ha da sempre garantito e strutturato spazi di supervisione psico-pedagogica con cadenza regolare per tutto l'arco dell'anno solare, dando risalto e sostegno a tutte le attività che possano sorreggere ed indirizzare gli operatori nella loro quotidiana attività lavorativa.

A questo si affianca anche lo spazio della formazione, per almeno 20 ore annuali, come ulteriore strumento di lavoro e di crescita personale e professionale, utile alla prevenzione del burn-out e al miglioramento della qualità dei Servizi.

I professionisti che si occupano della supervisione e della formazione sono selezionati dal coordinatore pedagogico di concerto con il responsabile di area e con la direzione secondo il piano di formazione annuale.

L'ente, le comunità educative e gli alloggi per l'autonomia educativi sono aperti alla presenza e all'apporto di volontari. Attualmente l'intervento dei volontari riguarda: il supporto e l'aiuto ai ragazzi nello svolgimento dei compiti scolastici o nell'alfabetizzazione linguistica e informatica; l'accompagnamento all'esterno dei giovani per il loro adempimento di impegni specifici, l'accompagnamento dei nostri ospiti nell'attività sportiva. L'ente, le comunità educative e gli alloggi sono, anche, aperti alla presenza di studenti universitari, in particolare di coloro che sono iscritti alle facoltà di scienze della formazione e dell'educazione, che intendono svolgere tirocini.

L'essere parte integrante del tessuto sociale è rappresentato dalla partecipazione e apertura ad iniziative ed eventi promossi dai soggetti del territorio, dall'essere iscritti a centri estivi e servizi proposti da altre realtà, nonché dalla collaborazione con altri soggetti del terzo settore e del volontariato per la progettazione e gestione di servizi e di tavoli di confronto.

5.9 GLI STRUMENTI E LE FORME DI MONITORAGGIO E DI VALUTAZIONE

Nella relazione-comunicazione pedagogica, gli operatori fanno ricorso, per il raggiungimento degli obiettivi educativi, a molteplici stimolazioni:

- la **comunicazione**, caratterizzata da capacità di ascolto, attenzione ai bisogni e capacità di ironizzare nei momenti difficili;

- il **setting educativo**; vivere in un ambiente sereno, pulito, accogliente e personalizzato permette all'ospite di rafforzare il suo senso di appartenenza e di considerarsi "degno" di uno stile di vita adeguato, rafforzando la sua autostima;
- il **gruppo dei pari**, banco di prova nella quotidianità e luogo dal quale attingere senso di appartenenza, identificazione, protezione e rassicurazione sulle proprie ansie. L'esperienza della vita di gruppo è utile anche per il rafforzamento del rispetto di sé stessi e degli altri, per l'eliminazione ed il rifiuto degli agiti aggressivi, poiché il gruppo richiede lo sviluppo di capacità di ascolto, comunicazione ed aiuto reciproco;
- le **regole di convivenza**, indicatore costante per la valutazione del proprio comportamento, della gestione dei soldi, del rispetto degli altri, degli spazi e degli orari;
- la **routine quotidiana**, attraverso l'organizzazione della giornata con scadenze relative ad impegni lavorativi, scolastici, sociali e comunitari si consente al ragazzo di individuare quali sono i momenti di svago e quelli di riposo, così come i momenti di impegno personale, sociale o di comunità;
- il **territorio**, quale ambito a cui ricorrere per l'utilizzo di opportunità educative, scolastiche, lavorative o ricreative per lo sviluppo e la creazione di nuove relazioni sociali, ad esempio: la scuola, l'oratorio, i gruppi sportivi e i gruppi ludici;
- lo **staff educativo**, è il referente prioritario con il quale potersi confrontare sulle difficoltà, desideri, programmi.

A questi strumenti si affianca un ulteriore dispositivo educativo denominato Laboratorio di Educazione al Lavoro che permette ai ragazzi di confrontarsi, in maniera protetta ed educativamente strutturata con il mondo del lavoro. Il presupposto fondamentale è stato quello di realizzare un intervento formativo strettamente legato al mondo del lavoro, che fosse in grado di rispondere alle sue esigenze in tempi brevi (mediamente sei mesi, nell'esperienza oramai ventennale del progetto) proponendo personale motivato alle aziende del territorio su cui poter investire professionalmente. A tale scopo l'obiettivo è diventato quello di educare i giovani ad un atteggiamento comportamentale corretto in un ambito lavorativo, utilizzando il Laboratorio come "palestra" strutturata che permettesse loro di:

- comprendere qual è il comportamento da mantenere in un luogo lavorativo;
- interiorizzare le regole, soprattutto quelle relative alla sicurezza, agli orari, alle gerarchie con riferimento ai rapporti con il datore di lavoro, con i colleghi e gli strumenti di lavoro;
- sviluppare le capacità manuali e lavorative, la disponibilità e la flessibilità mentale;
- incentivare la capacità auto organizzativa (pur nel rispetto delle direttive ricevute);
- rafforzare l'autostima.

6. Le risorse professionali e tecnologiche impiegate

Il personale è assunto con Contratto CCNL FUNZIONE PUBBLICA ENTI LOCALI o contratto Uneba. La struttura è dotata di Personal Computer per svolgere tutte le attività.

7. Riservatezza dei dati e sicurezza degli ambienti

La Fondazione opera:

- ottemperando a quanto previsto dal D.Lgs 30 giugno 2003 n. 196 per la raccolta, la conservazione e la sicurezza dei dati;
- ottemperando a quanto previsto dal D.Lgs 81/08 T.U. per la sicurezza e la protezione della salute sul luogo di lavoro.

8. FOCUS Sostenibilità

La Fondazione Asilo Mariuccia è da molti anni attenta ai temi della sostenibilità non solo dal punto di vista sociale ma anche ambientale, e ha deciso di assumere formalmente un impegno nei confronti di tutti gli stakeholder adottando nel proprio codice Etico i principi e i valori di riferimento della sostenibilità: FAM si è dotata di una strategia per tradurli in comportamenti virtuosi da tenersi concretamente nell'operatività quotidiana e in tutti i processi operativi, ripercorrendo l'intera catena del valore e coinvolgendo il maggior numero e tipologie di stakeholder, dai dipendenti agli accolti, ai fornitori ai benefattori.

A tal fine, FAM ha individuato, tra gli obiettivi di sviluppo sostenibile definiti dall'Agenda 2030 dell'ONU (i cosiddetti SDG o SDGs), quelli ai quali aderire promuovendo iniziative che concorrano a darne concreta attuazione.



Nel Bilancio Sociale e di Sostenibilità ogni anno vengono descritti gli obiettivi, le azioni e i risultati misurati, con lo scopo di coniugare sia gli obblighi normativi che le molteplici finalità di rendicontare agli stakeholders i risultati economici, sociali e ambientali generati.

L'economia circolare è per FAM un modello di progettazione ma anche uno strumento di attuazione degli impegni presi per questo ci poniamo lo sfidante obiettivo di ripercorrere l'intera catena del valore.

9. Informazioni pratiche

L'**indirizzo della sede operativa varesina** è:

via Altipiano, 7 - 21010 Porto Valtravaglia (VA) | Tel. 0332/547732

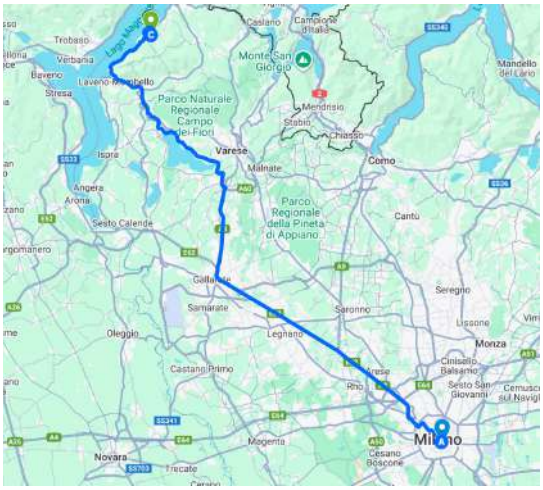
La sede di Porto Valtravaglia della Fondazione Asilo Mariuccia si trova in posizione leggermente decentrata e dominante sul centro abitato, all'interno di un parco secolare di circa 22.000 mq.

Qui sono presenti, tra gli altri, i due edifici: casa ex custode che ospita la Comunità di Pronto Intervento e Casa Stella che ospita la Comunità Alloggio Maschile e, al piano superiore dell'edificio, due dei Gruppi Appartamento Maschili. Altri due alloggi, sono ubicati in una villetta a due piani, con un proprio giardino indipendente, anch'essa di proprietà della Fondazione, che si trova a poche decine di metri, difronte al parco della Fondazione.

L'**indirizzo legale e amministrativo** è:

Via Giovanni Pacini, 20 - 20131 Milano | Tel. 0270634232

Come raggiungerci



In auto: Autostrada dei Laghi (A8), a Gallarate direzione Varese, uscita Buguggiate-Azzate, direzione Gavirate. Seguire indicazioni per Laveno Mombello/Lago Maggiore.
Tempo medio di percorrenza da Milano 1h 30m.

In treno: FS da Milano Garibaldi, linea Milano-Luino, fermata di Porto
Valtravaglia. Tempo di percorrenza media 1h 50m

Visualizza la mappa

Revisione Ottobre 2026